

per farsi riconoscere erede di questo ducato; ma fu in ciò prevenuto dal re Giovanni, che di subito se ne pose in possesso, ed il fece legittimamente, perchè essendo nipote di questo medesimo duca Roberto per parte di Giovanna sua madre sorella minore di Margherita, era consanguineo in grado più prossimo. Il re di Navarra però non aveva tale indole da posporre alla giustizia i propri interessi. Dietro le sue minacce di riprendere l'armi il re di Francia acconsenti di rimettere la lor controversia alla decisione del papa; ma questo tratto di moderazione non giovò a disarmarlo. Siccome lo si scorgeva apparecchiato a portare la guerra in Normandia, du Guesclin e Boucicaut lo prevennero impadronendosi di Mantes e di Meulent; poscia il 16 maggio 1364 lo posero in rotta a Cocherel, e gli levaron di mano presso che tutte le sue piazze. Aiutato dagl' Ingresi e dalla propria disperazione, si gettava allora nelle vicine contrade della Loira e prendeva la Charite. Due regine, cioè la vedova di Carlo il Bello sua zia, e la vedova di Filippo di Valois sua sorella s'intromisero allora fra lui e Carlo V, divenuto successore del re Giovanni, maneggiando un accomodamento che fu conchiuso il 6 marzo 1365, e pel quale gli si cedeva Montpellier colle sue pertinenze in iscambio de' suoi domini di Normandia ed in attenzione del giudizio del pontefice intorno al ducato di Borgogna, di cui il re Giovanni ne aveva frattanto investito l'ultimo de' suoi figli. L'anno 1370 riaccesasi la guerra tra l'Inghilterra e la Francia, il re Eduardo III trasse al suo partito il Navarrese promettendogli la restituzione della Sciampagna, della Borgogna e di tutti gli altri domini di cui lo si era spogliato, o su' quali vantava diritto, a patto però che a lui attualmente cedesse la viscontea di Limoges; ed il trattato fu sottoscritto a Londra il 2 dicembre 1370 dal re d'Inghilterra e dagli ambasciatori di quel di Navarra (*Martenne, Anecd.*, tom. I, col. 1534-1541). Avendo alcune difficoltà poste in mezzo dallo stesso re inglese impedito l'esecuzione di tali convenzioni, il re di Navarra prestò orecchio alle proposte di Carlo V, che oltre al restituirgli i suoi domini di Normandia e di Montpellier, si obbligava di ammogliare il delfino suo figlio colla principessa di Navarra. Il Navarrese si recò allora a Parigi per ratificare il trattato;